

## 6ª Domenica di Pasqua

13 maggio 2012

### Introduzione

Nonostante le parole di Gesù siano accompagnate dalla sua testimonianza di vita, noi discepoli facciamo fatica a comprenderle. Decisivo allora è il dono dello Spirito Santo, che ci aiuta a capire e a mettere in pratica gli insegnamenti di Gesù. Preghiamo perché il dono dello Spirito Santo ci aiuti ad essere veramente in comunione di vita con Gesù.

### Lettura del vangelo secondo Giovanni

(Gv 15,26-16,4)

Quando verrà il Paraclito, che io vi manderò dal Padre, lo Spirito della verità che procede dal Padre, egli darà testimonianza di me; e anche voi date testimonianza, perché siete con me fin dal principio.

Vi ho detto queste cose perché non abbiate a scandalizzarvi. Vi scacceranno dalle sinagoghe; anzi, viene l'ora in cui chiunque vi ucciderà crederà di rendere culto a Dio. E faranno ciò, perché non hanno conosciuto né il Padre né me. Ma vi ho detto queste cose affinché, quando verrà la loro ora, ve ne ricordiate, perché io ve l'ho detto. Non ve l'ho detto dal principio, perché ero con voi.

### Omelia

Lo Spirito Santo è fondamentale per riconoscere che Gesù è mandato da Dio, è il Figlio che il Padre ha mandato per farsi conoscere dagli uomini, visto che tutto quello che aveva fatto in passato non era stato sufficiente. Anche gli apostoli, nonostante tutte le loro fragilità sono una preziosa testimonianza per conoscere Gesù. Così dice Gesù: *“Quando verrà il Paraclito, egli darà testimonianza di me; e anche voi date testimonianza, perché siete con me fin dal principio”*.

“Paraclito” deriva dal greco e significa “avvocato difensore”. Gesù definisce lo Spirito Santo il suo avvocato difensore, colui che prenderà le sue difese e dimostrerà a tutti la verità su Gesù.

Il compito dell'avvocato difensore in tribunale è smontare le accuse degli avversari, dimostrare al giudice che hanno torto, mentre il suo assistito ha ragione, si è comportato bene, è nel giusto.

Di fronte a chi si ostina a non capire che Gesù ha realizzato le promesse di Dio, che Gesù ha vissuto compiendo la volontà del Padre, che Gesù non è un impostore, un presuntuoso, dichiarandosi figlio di Dio, ma lo è veramente, lo Spirito Santo interviene perché chi lo ascolta possa cambiare il suo giudizio, arrivare alla verità.

A noi però non sembra di avere bisogno dello Spirito Santo perché pensiamo di sapere già chi è Gesù. E proprio qui sbagliamo: da un lato rendiamo inutile il dono che Gesù ci fa donandoci lo Spirito Santo, perché sappiamo che esiste, ma di fatto lo ignoriamo, dall'altro siamo cristiani, ma senza un vero legame con Gesù, incapaci di fidarci completamente di lui.

Nessuno si senta offeso per questo mio giudizio, ma se riconoscessimo che Gesù è il Figlio di Dio, che ci parla del Padre come nessun altro potrebbe fare, sicuramente vivremo con Gesù un rapporto d'amore più intenso.

Quando uno ama non vede l'ora di andare a incontrare la persona amata, di parlargli, di stare con lei. Noi invece ci accontentiamo di vivere il rapporto con Gesù come ci prescrive il dovere del bravo cristiano, assolviamo ai precetti, ma non esprimiamo la gioia di incontrarlo, non abbiamo mai tempo per stare con Gesù più a lungo, per meditare sulle sue parole. Le sue parole le abbiamo ascoltate tante volte, ma non le ricordiamo, non sono penetrate in noi e non sono diventate il nostro linguaggio.

Qui interviene la seconda testimonianza che Gesù richiama, quella degli Apostoli.

Certamente il valore della testimonianza apostolica è di poter interpretare in modo autorevole l'insegnamento di Gesù. Gli Apostoli ci consegnano una testimonianza unica, come ricorda Gesù, perché sono gli unici che sono stati con lui fin dal principio e hanno visto, toccato, quanto noi conosciamo solo attraverso il loro racconto. La loro è una conoscenza diretta e da sempre la Chiesa ha riconosciuto l'importanza degli Apostoli per poter conoscere Gesù. Accanto alla Parola di Dio ha ritenuto la testimonianza degli Apostoli, che chiama Tradizione con la T maiuscola, decisiva per poter conoscere Gesù e il suo insegnamento.

Però, penso che quando Gesù rivolgendosi agli Apostoli dice *“anche voi date testimonianza”*, si possa intendere anche nel cammino di fede che hanno percorso, passando, per opera dello Spirito Santo, loro stessi per primi, da una condizione di incredulità, dalla situazione di incapacità a seguire il Maestro che parla secondo la sapienza del cielo, ad un nuovo modo di pensare e di vivere. Gli apostoli, così paurosi di essere riconosciuti amici di Gesù, così terreni nei loro discorsi quando Gesù insegnava le cose del cielo, dopo aver ricevuto a Pentecoste lo Spirito Santo, diventano testimoni, audaci, al punto di tener testa all'intero Sinedrio, fino ad affrontare il martirio. Davvero nel loro cuore arde un fuoco.

Paolo, abbiamo ascoltato la sua testimonianza, si definisce l'ultimo degli apostoli non solo perché scelto e chiamato da Gesù per ultimo, ma perché, riconosce lui stesso: *“io ero un persecutore di Cristo”*.

Dobbiamo invocare lo Spirito Santo perché converta anche noi e ci renda capaci di gustare la bellezza del vangelo al punto da innamorarcene, di non aver paura della pazzia del Vangelo e di credere che è possibile ancora, nonostante l'età, a ciascuno di noi cambiare il nostro rapporto con Gesù perché sia davvero una piena comunione, come auguriamo ai nostri ragazzi che oggi lo ricevono per la prima volta.

### **Preghiere dei fedeli**

Al Figlio di Dio, che ha affidato alla Chiesa il compito di annunciare il vangelo e di custodire e promuovere ogni autentico valore umano, esprimiamo le intenzioni del nostro cuore.

Per il Santo Padre Benedetto XVI, la cui visita attendiamo con gioia. La sua parola, ricca di sapienza evangelica, rianimi la Chiesa e la incoraggi a porsi con generosità al servizio di tutte le famiglie del mondo, ti preghiamo.

Per i giovani, che vivono l'esperienza dell'innamoramento. La forza e la bellezza di questo sentimento siano assunti nell'ottica di una vocazione alla famiglia segnata dalla grazia del sacramento, ti preghiamo.

Per i datori di lavoro. La ricerca dell'utile economico si accompagni sempre alla tutela dei diritti dei lavoratori, specialmente quelli che garantiscono una serena vita familiare, ti preghiamo.

Per i ragazzi che oggi ricevono per la prima volta la gioia di fare comunione con te, perché crescano nella tua amicizia, aiutati dall'esempio di tutti noi, ti preghiamo